

La parola  
**PIEMONTE** significa:

**«AI PIEDI  
DEL MONTE».**

Questa regione infatti  
è circondata per tre lati  
dalle montagne.



Scopri la

**Storia**

alle pagine 4 - 5



Scopri il

**Territorio**

alle pagine 6 - 9



Scopri la

**Popolazione**

alle pagine 10 - 15



Scopri la

**Cultura locale**

alle pagine 16 - 27



Osserva la posizione del Piemonte rispetto alle altre regioni d'Italia.



## Scopri on-line

LE ATTRAZIONI DELLA TUA REGIONE.

Cercale nelle prossime pagine vicino a questo simbolo!

## La regione in numeri



### SUPERFICIE

25 402 km<sup>2</sup>

### POPOLAZIONE

4 352 828 abitanti

### PROVINCE

**Torino** (TO): 2 248 955 abitanti

**Alessandria** (AL): 432 215 abitanti

**Asti** (AT): 215 074 abitanti

**Biella** (BI): 186 938 abitanti

**Cuneo** (CN): 573 613 abitanti

**Novara** (NO): 357 688 abitanti

**Verbano-Cusio-Ossola** (VB): 161 640 abitanti

**Vercelli** (VC): 176 705 abitanti

### FIUMI PRINCIPALI

**Po**: 652 km

**Ticino**: 248 km

**Dora Baltea**: 160 km

**Sesia**: 138 km

**Dora Riparia**: 125 km

### MONTI PRINCIPALI

**Monte Rosa**: 4 637 m

**Gran Paradiso**: 4 061 m

**Monviso**: 3 841 m

# La storia

## ➔ Preistoria

Durante il I millennio a.C. nei territori dell'attuale Piemonte s'insediarono i **Celti** e i **Liguri**, che si unirono con le popolazioni del luogo dando origine a nuovi gruppi: i **Salassi**, che occupavano la valle della Dora Baltea, e i **Taurini**, stanziati nella valle del Po.



## ➔ Il secolo a.C.

Nel II secolo a.C. giunsero in Piemonte i Romani, che dovettero lottare duramente contro la forte opposizione delle popolazioni locali. I Romani riuscirono a occupare il Piemonte interamente, tranne alcune zone alpine, solo nel corso del I secolo a.C. Chiamarono la regione **Gallia Cisalpina**, cioè Gallia «che si trova al di qua delle Alpi». Nell'area occupata dai Taurini i Romani fondarono *Augusta Taurinorum*, l'attuale Torino.



## ➔ V-VIII secolo

Durante il periodo di crisi dell'Impero romano la regione fu attraversata da popolazioni barbare dirette a ovest. Nel VI secolo d.C. Torino, Asti e Ivrea furono dominate dai **Longobardi**. Nell'VIII secolo d.C. il re dei Franchi Carlo Magno sconfisse i Longobardi e le zone dell'attuale Piemonte entrarono a far parte del regno dei **Franchi**.





## XII-XVIII secolo

Nel XII secolo la dinastia dei **Savoia** iniziò a impadronirsi di vaste zone del Piemonte, unificandole un po' alla volta sotto il proprio dominio. Nel 1720 ottenne anche la Sardegna e trasformò il ducato nel **Regno di Sardegna**.



## 1861-1864

Durante l'**età contemporanea** Torino e il Piemonte assunsero la guida delle lotte per l'indipendenza e l'unificazione dell'Italia. Nel 1861 fu proclamato il **Regno d'Italia** e **Torino** ne fu la capitale fino al 1864.



## Novecento

Nel 1899 a Torino fu fondata la **FIAT**, la più importante industria italiana. Nel Novecento il Piemonte divenne una delle regioni più industrializzate d'Italia.

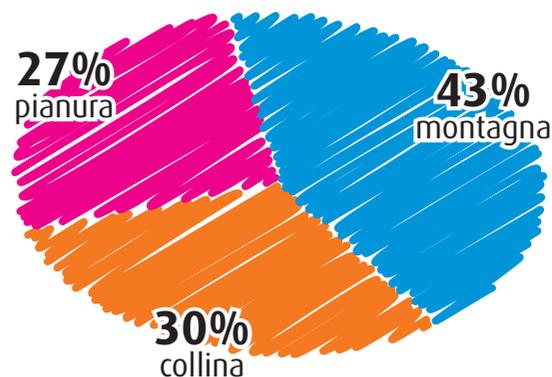
## Oggi

Con compagni e insegnante aggiorna la linea del tempo scrivendo quali sono gli episodi più significativi accaduti in Piemonte negli ultimi anni.

# il paesaggio

## Il territorio del Piemonte è in gran parte **montuoso**.

Al centro della regione si trova un'area pianeggiante interrotta da colline. Le montagne s'innalzano bruscamente dalla pianura, provocando un rapido cambiamento di paesaggio.



## Monti e pianura

Appartengono al Piemonte tutto il versante italiano delle **Alpi occidentali** (Marittime, Cozie e Graie), un tratto delle **Alpi centrali** (Pennine, Lepontine) e il versante settentrionale dell'**Appennino Ligure**. Le cime più alte si trovano nelle Alpi e sono il **Monte Rosa**, il **Gran Paradiso** e il **Monviso**. A sud gli **Appennini** segnano il confine tra il Piemonte e la Liguria e hanno altitudini più basse di quelle alpine.



Risaie

Tra i fiumi Po e Ticino, nella parte orientale della regione, si estende la **Pianura padana**, molto fertile e ricca di acque. Nelle aree meno fertili sono stati costruiti canali d'irrigazione, come il **Canale Cavour** che irriga le risaie di Novara e Vercelli.



Monviso



Canale Cavour

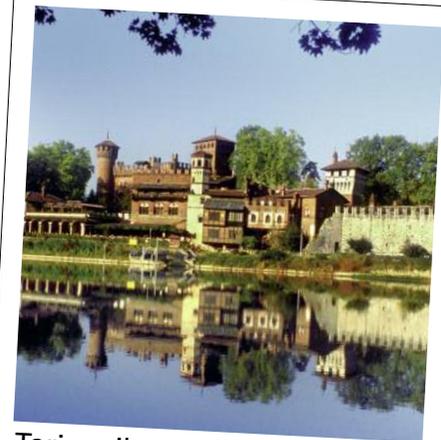


## Colline

Occupano il 30% del territorio piemontese e si alternano alla pianura. A nord si trovano le **colline del Canavese**, a sud quelle delle **Langhe** e del **Monferrato**, coltivate per lo più a vigneti e frutteti. Intorno a Torino si estendono colline ricche di boschi, che fanno da cornice alla città.

## Fiumi e laghi

I fiumi piemontesi sono quasi tutti affluenti del più lungo fiume italiano, il **Po**. Ricchissimi di acqua, scendono dai ripidi pendii montuosi, provocando a volte piene e alluvioni. I più importanti sono il **Ticino**, la **Dora Baltea**, il **Sesia** e la **Dora Riparia**. Il Po nasce a 2 020 metri di altitudine dalle sorgenti del **Pian del Re**, sul Monviso. Scorre impetuoso fino ad arrivare in pianura, poi attraversa Torino e prosegue verso est, entrando in Lombardia. Prima di gettarsi nel Mar Adriatico percorre ben 652 chilometri. È navigabile per gran parte del suo corso.



Torino, il castello del Valentino sulle rive del Po

I principali laghi sono di origine morenica. Al Piemonte appartiene la sponda occidentale del più esteso, il **Lago Maggiore**, che si trova al confine con la Svizzera e la Lombardia, seguono il **Lago di Viverone** e il **Lago d'Orta**.

## Il clima

In pianura è caratterizzato da grandi differenze di temperatura fra le stagioni, si tratta cioè di un **clima continentale**. Inverni lunghi e freddi si alternano a estati calde e afose. In montagna, invece, le estati sono brevi e fresche, tipiche del clima alpino. Più mite è il clima sulle rive del Lago Maggiore.

# La flora e la fauna

Il Piemonte è una regione ricca di **aree verdi**. Nel corso dei secoli, la sua vegetazione è cambiata molto a causa dell'**intervento umano**.

Un tempo il Piemonte era coperto soprattutto da foreste di latifoglie (querce, carpini, olmi). Anche la fauna si è modificata nel tempo. Alcune specie come l'orso e la lince, un tempo diffuse nelle zone montuose, sono ormai estinte. A causa del disboscamento si è ridotto il numero di lepri, volpi, faine, cervi, martore e scoiattoli.

## In montagna

Sulle Alpi Marittime si trovano soprattutto **faggi** e **castagni**; sulle Alpi Cozie **ontani**, **roveri**, **betulle** e **pioppi** e sulle Alpi Graie **pini**, **abeti**, **larici**, **ginepri**, **mirtilli** e **rododendri**. Il **larice** può raggiungere anche i 40 metri di altezza ed è l'ultimo albero ad alto fusto che si può incontrare salendo in quota. Ad altitudini più elevate crescono solo arbusti e **licheni**. Sulle montagne, specie nelle zone protette, sopravvivono **camosci**, **stambecchi**, **scoiattoli**, **marlotte**, **aquile** e **lupi**. Tra gli animali che si sono maggiormente diffusi ci sono le **vipere**, che hanno ripopolato le zone montuose abbandonate dall'uomo.



• La stella alpina è considerata il simbolo delle Alpi.

## Il re delle Alpi

In Europa lo **stambecco** si trova solo sulle Alpi, dove è stato reintrodotta a partire da un piccolo gruppo sopravvissuto nel **Parco nazionale del Gran Paradiso**. Vive a quote elevate e, nonostante il suo aspetto tozzo, si muove agilmente sulle rocce e sulle pareti ripide.

## In pianura e collina

Sulle colline e nei boschi di pianura sono assai diffuse le specie vegetali utilizzate dall'agricoltura e dall'industria (**pioppi**, **cereali**, **ortaggi**) e sono numerosi i **cinghiali**. **Colombi** (foto a sinistra), **merli** (foto a destra), **gazze** e altri uccelli si sono adattati alla vita di città.

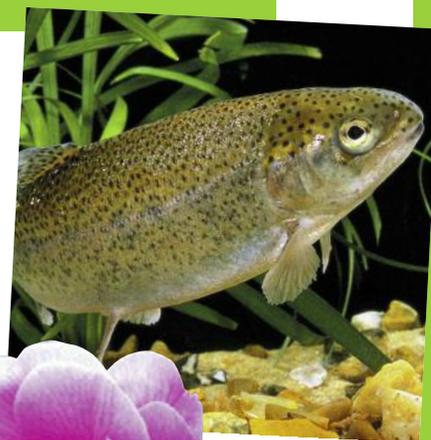


## Vicino a fiumi e laghi



Un tempo i **fiumi** e i **laghi** erano ricchi di uccelli e pesci, oggi sono meno popolati. Tra le specie presenti, soprattutto nei torrenti alpini, vi sono la **trota** (foto a destra) e il **salmerino**, un pesce di origine americana.

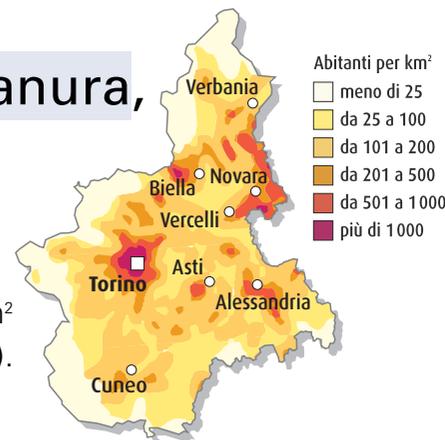
Lungo le rive dei laghi sopravvivono **anatre**, **starna**, **folaghe** e **cicogne** (foto a sinistra). **Azalee**, **rododendri** e **camelie** caratterizzano i laghi del Piemonte.



# Le città

La popolazione si concentra in pianura, nella provincia di Torino e nelle zone industrializzate.

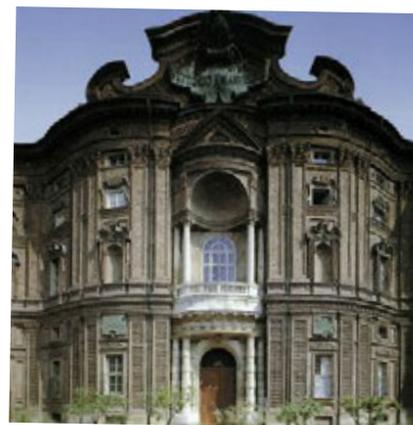
In Piemonte vivono 4 352 828 persone e la densità per km<sup>2</sup> (171 abitanti) è più bassa della media nazionale (195 abitanti). Si tratta comunque di una **densità elevata**.



## Il capoluogo

**Torino** è il capoluogo del Piemonte. Sorge non lontano dai monti ed è circondata dalle colline. È ricca di parchi ed è attraversata dai fiumi **Po** e **Dora Riparia**. Ha ereditato la sua **pianta a scacchiera** dai Romani, che l'avevano costruita come accampamento militare. Nonostante i numerosi ampliamenti successivi, la città ha mantenuto questa caratteristica.

Torino è stata la **capitale** del regno dei Savoia, poi la prima capitale del Regno d'Italia. Di questi periodi conserva maestosi monumenti, come **Palazzo Reale**, **Palazzo Madama**, **Palazzo Carignano** e il **Duomo**.

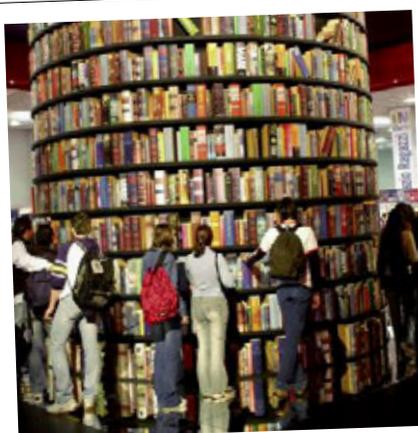


Palazzo Carignano

## Luci e libri in città

A novembre di ogni anno le strade di Torino s'illuminano con le **Luci d'artista**, vere e proprie opere d'arte luminose a cielo aperto.

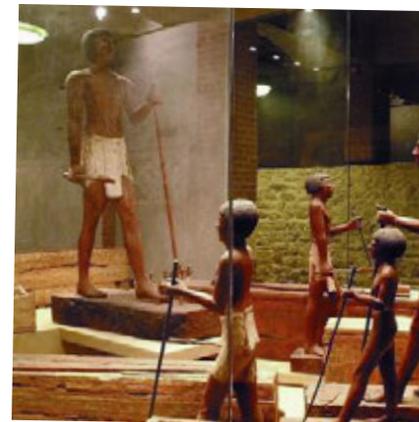
A maggio si svolge a Torino la **Fiera del libro**, una vera occasione per chi ama leggere. Sono in vendita libri e fumetti di ogni genere. L'ultima edizione ha avuto 300 000 visitatori.



La Fiera del libro



Luci d'artista



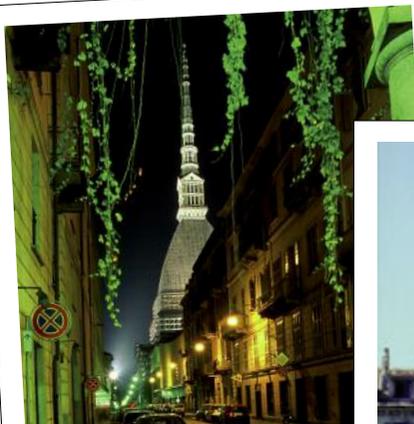
A Torino tra le istituzioni culturali più famose vi è il **Museo Egizio**, che è il più importante del mondo dopo quello de Il Cairo, in Egitto.

## A spasso per Torino

L'antico **Palazzo di Città**, oggi chiamato Palazzo civico, è la sede del municipio di Torino. Nella Sala Rossa si riunisce il consiglio comunale. In epoca romana in questo luogo sorgeva il foro. Nel Medioevo fu costruito il palazzo da cui deriva quello attuale e la piazza divenne la più importante della città: qui infatti si svolgeva il mercato in cui si vendevano il burro e il pane.



Palazzo di Città



Mole antonelliana



Fetta di polenta

La **Mole antonelliana** è il monumento simbolo di Torino. È alta 167,5 metri e oggi ospita il Museo nazionale del cinema. Fu progettata dall'architetto Alessandro Antonelli. I lavori durarono dal 1863 al 1878.

Antonelli progettò e fece costruire anche uno strano edificio, chiamato dai torinesi «**fetta di polenta**» per le sue dimensioni molto ridotte: 27 metri su un lato e 5 sull'altro.

## Alessandria

Si trova al centro del **Monferrato** in un territorio pianeggiante, tra i fiumi **Tanaro** e **Bormida**, al centro delle linee di comunicazione che collegano Torino con Genova e Milano. La sua posizione ha favorito lo sviluppo industriale e commerciale della città. La vasta pianura centrale è coltivata soprattutto a cereali, mentre in collina è maggiormente sviluppata la produzione di **uva da vino**. Non mancano importanti attività industriali (metalmecanica, oreficeria, alimentare) e artigianali (soprattutto gioielli).



Alessandria, Galleria Guerci

## Asti

Sorge sulla sponda sinistra del **Tanaro**, fra le colline del **Monferrato**. Fu fondata dai **Liguri-Celti** in epoca preistorica. Nel XII secolo divenne uno dei Comuni d'Italia più ricchi e potenti, ma numerose lotte interne tra famiglie rivali la portarono alla rovina. Nel Cinquecento passò ai **Savoia**, ma fu spesso occupata dagli eserciti francesi, spagnoli e austriaci, ritrovando la pace solo nel Settecento. Oggi è importante per la **produzione di vini**.

- Nel castello del paese **Cisterna d'Asti** puoi visitare il **Museo Arti e Mestieri** di un tempo, con oggetti e utensili legati alle tradizioni della vita contadina.



[www.museoartiemestieri.it](http://www.museoartiemestieri.it)



Asti, campanile della Cattedrale

## Biella

Si trova ai piedi delle Prealpi e all'estremità della valle dove scorre il torrente Cervia. È un attivo centro industriale e commerciale, noto soprattutto per la produzione di tessuti. Per sostenere questa attività a Biella è stata istituita l'**Università del Tessile**.

- Una **funicolare** collega i due nuclei della città poiché la parte più antica (**Biella Piazza**), di origine medievale, sorge su una collina, mentre la parte moderna (**Biella Piano**) è su un terrazzamento di origine fluviale.



# Cuneo

L'origine della città risale al **Medioevo**, quando nel XII secolo gli abitanti della zona si rifugiarono sulla cima di un **monte a forma di cuneo** per sfuggire alle prepotenze dei signori del luogo. La città è il capoluogo della provincia più estesa del Piemonte. È un importante **centro agricolo**, ma negli ultimi anni ha conosciuto anche un certo sviluppo industriale.

- **Piazza Galimberti** è uno spazio enorme, che collega la parte nuova della città di Cuneo a quella vecchia. Su questa piazza si affacciano dieci palazzi porticati.



# Novara

Sorge su una **bassa collina della Pianura padana**, fra due affluenti del Po, il **Sesia** e il **Ticino**, al confine con la Lombardia. È il **centro industriale** più importante del Piemonte dopo Torino e ospita anche importanti attività di commercio e produzione agricola. Il commercio si rivolge soprattutto verso Milano.

- A Novara puoi visitare il Parco faunistico «La Torbiera». [www.latorbiera.it](http://www.latorbiera.it)



# Verbania

La provincia del **Verbano-Cusio-Ossola**, che ha come capoluogo Verbania, è stata istituita nel 1992. Pur essendo una delle più piccole del Piemonte, è ricchissima di paesaggi meravigliosi, grazie ai numerosi laghi e alle montagne presenti. Per questo motivo l'attività economica più fiorente è il **turismo**.

- **Omegna**, in provincia di Verbania, è la città natale del grande poeta e scrittore **Gianni Rodari**. «Giocando s'impara» è lo slogan del **Parco della Fantasia** dedicato a lui.

[www.parcofantasia.it](http://www.parcofantasia.it)



# Vercelli

È situata nella **Pianura padana**, sulla riva destra del fiume **Sesia**. Deve la sua fortuna al **riso**, la cui coltivazione è praticata da aziende altamente specializzate. Attualmente nella provincia di Vercelli si coltiva il 40% dell'intera produzione italiana. La coltivazione di questo cereale fu introdotta nel vercellese alcuni secoli fa dai monaci.

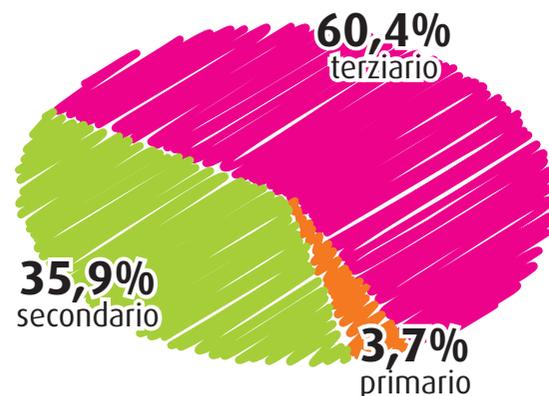
- Il simbolo di **Vercelli** è la **Basilica di Sant'Andrea**, dall'elegante facciata in pietra verde racchiusa tra due alti campanili.



# Le attività economiche

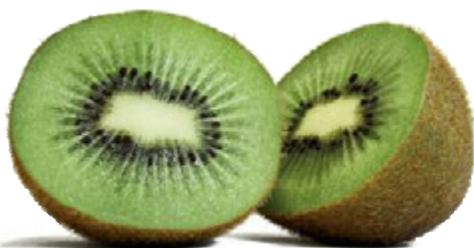
Il Piemonte è una delle regioni più industrializzate d'Italia.

In questi ultimi anni, però, sta attraversando un periodo di crisi.



## Agricoltura

Per la produzione del **riso** il Piemonte è al primo posto in Italia. Altri prodotti coltivati sono **mais**, **frumento**, **ciliegie**, **nocciole**, **pesche** e **castagne**. La zona di Santena, un paese a sud di Torino, è famosa per la coltivazione degli **asparagi**. I **vini** piemontesi, come il Barbera, il Barolo e gli spumanti dell'astigiano, sono conosciuti in tutto il mondo. Il Piemonte è uno dei maggiori produttori europei di **kiwi**, una pianta non originaria della zona che si è adattata bene al clima del Piemonte.



## Allevamento



In pianura e nelle zone montane ricche di pascoli si pratica l'allevamento dei **bovini**. Da questo settore deriva una ricca produzione di **carne, latte e formaggi**. Molti formaggi piemontesi come la Robiola di Roccaverano, il Bra, la Raschera, il Castelmagno e il Grana Padano sono a marchio D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta).



## Industria



In Piemonte è nata e si è sviluppata la **FIAT** (Fabbrica Italiana Automobili Torino).

All'industria automobilistica è legato il **settore metalmeccanico**, cioè tutte quelle aziende che producono i componenti e i ricambi che la FIAT non fabbrica direttamente.

Sono importanti anche i settori **informatico, tessile, chimico** e **alimentare**.

A Valenza (in provincia di Alessandria) si producono **gioielli**, esportati in tutto il mondo.



Via Lattea a Sestrièrè

## Risorse turistiche

Il turismo nelle **città d'arte** della regione è in crescita, anche in occasione di feste folkloristiche come il **Palio di Asti** e il Carnevale d'Ivrea.

In provincia di Torino si trova uno dei paradisi dello sciatore: la **Via Lattea**. Si tratta di 118 impianti di risalita, che collegano 400 km di piste collocate in 5 stazioni sciistiche: Sestrièrè, Sauze d'Oulx, Cesana, San Sicario e Clavière.

Sulla cima di una collina che domina la Val Sesia sorgono le cappelle del **Sacro Monte di Varallo**, con affreschi (circa 4000 figure) e statue (circa 400) che rappresentano scene della vita di Gesù.

# il folklóre

Nel bagaglio folkloristico del Piemonte spiccano molte **sagre** e alcune curiose celebrazioni.

Ogni popolo nel corso dei secoli ha sviluppato abitudini e costumi caratteristici che hanno influenzato il suo modo di parlare, la sua cucina, i suoi canti e le sue feste. Il **folklore** è l'insieme delle tradizioni popolari (proverbi, canzoni, musiche, ninnenanne, abitudini alimentari...) e delle loro manifestazioni. Lo studio del folklore passa attraverso libri, dischi, spettacoli, sagre paesane e musei etnografici, ma anche attraverso ricerche «sul campo». Così gli studiosi del folklore raggiungono i paesi più isolati per raccogliere testimonianze, per farsi raccontare dagli anziani storie e leggende locali o per partecipare alle feste paesane che si svolgono ancora con gli stessi rituali di molti secoli fa.

## Il carnevale di Ivrea

In Piemonte si svolgono moltissime rievocazioni storiche, come per esempio il **Palio** di **Avigliana** e **Susa**, le **Idi di Maggio** a **Oglianico**, il **Torneo di Maggio alla Corte di Re Arduino** a **Cuornè**, le **Ferie Medievali** a **Pavone Canavese** e l'**Assedio alla Rocca di Re Arduino** a **Sparone**. La più conosciuta, però, è quella

che si svolge a **Ivrea** durante il **Carnevale**. In questa occasione nelle vie e nelle piazze della città s'intrecciano storia e leggenda, dando vita a uno spettacolo imperdibile.

L'eroina della festa è la **Vezzosa Mugnaia**, insieme al **Generale** con il suo **Stato Maggiore**, il **Sostituto Gran Cancelliere** e il **Podestà**. Nelle piazze principali della città si svolge la spettacolare **Battaglia delle Arance**, che mette in scena la lotta per la libertà della città contro un signore prepotente. Gli equipaggi sul carro rappresentano le guardie del tiranno, le squadre a piedi interpretano i popolani ribelli.



Personaggi in costume tradizionale durante il Carnevale d'Ivrea



## Si mangia e si beve

Numerose sagre enogastronomiche vedono protagonisti i prodotti tipici della regione: i dolci, le lumache, le mele, le castagne, il cavolo verza, i funghi, i formaggi, il vino, le ciliegie. Ogni due anni a **Bra** si svolge **Cheese**, che porta in rassegna i formaggi più pregiati del Piemonte, dell'Italia e di tutto il mondo. Dalla seconda alla quarta domenica di ottobre ad **Alba** si svolge la **Fiera Nazionale del Tartufo Bianco**.



Palio di Asti, sbandieratori

## Due antiche rivali

In origine il palio era un tessuto prezioso assegnato come premio in occasione delle gare di corsa dei cavalli che si svolgevano nelle varie città dell'Italia medievale. Si chiamò, poi, palio anche la competizione.

Nel 1275 Alba e Asti erano in guerra. In segno di vittoria sulla città nemica, gli astigiani corsero un palio sotto le mura di Alba. Per prendere in giro gli avversari, i cittadini di Alba decisero di correre un palio con gli asini, all'interno delle loro mura. Oggi il **Palio di Asti** (con i cavalli) e il **Palio degli Asini** di **Alba** rievocano quell'episodio storico. Ad Asti, il giovedì prima del

Palio, si svolge il Palio degli sbandieratori, in cui per aggiudicarsi il premio gli atleti si sfidano in spettacolari esercizi con le bandiere.

## Polenta per tutti!

A **Monastero di Bormida**, vicino ad Asti, da 178 anni si ricorda la generosità del **Marchese della Rovere**. Egli, infatti, in un anno di grande carestia portò in piazza polenta e frittata per tutti. Così ancora oggi, la prima domenica di marzo, sulla piazza principale del paese si preparano 10 quintali di polenta e una frittata da 40 chili. La degustazione dei piatti è accompagnata da vino, balli folkloristici e carri allegorici.



# Naso d'Argento

**C'**era una volta una povera lavandaia, vedova con tre figlie. Un giorno la maggiore disse che, pur di star meglio, sarebbe anche andata a lavorare dal diavolo. Qualche giorno dopo si presentò un signore elegante, vestito di nero e col naso d'argento, che chiese se una delle tre ragazze volesse andare a lavorare da lui. La madre, preoccupata da quel naso d'argento, cercò di dissuadere la figlia maggiore, ma la ragazza partì lo stesso. Naso d'Argento la portò in un gran palazzo, le diede le chiavi di tutte le stanze, ma le proibì di aprire la porta dell'ultima. La mattina seguente, quando Naso d'Argento uscì, la ragazza corse ad aprire la porta proibita. Vide uscire fiamme e fumo e in mezzo

## UNA FIABA LANGAROLA

A metà del Novecento il grande scrittore **Italo Calvino** raccolse in un volume le fiabe popolari delle varie regioni d'Italia. La fiaba che riportiamo proviene dalle Langhe.

alle fiamme anime che bruciavano. Capì che quello era l'inferno e Naso d'Argento il diavolo, ma non si accorse che le fiamme avevano bruciato una rosa che Naso d'Argento le aveva messo di nascosto fra i capelli. Così Naso d'Argento, quando tornò, si accorse della sua disubbidienza e la scagliò tra le fiamme. Poi tornò dalla donna, chiedendo un'altra figlia, ma anche con la seconda sorella accadde la stessa cosa. Così il diavolo andò



nuovamente dalla lavandaia chiedendole la terza figlia, che si chiamava Lucia ed era la più furba di tutte. Anche Lucia andò ad aprire la porta proibita e vide le sue sorelle che bruciavano tra le fiamme. Però si era accorta del fiore e lo aveva tolto prima di aprire la porta. Così il diavolo quando tornò vide che il gelsomino era fresco e disse: – Mi sembri una brava ragazza: se continui così andremo d'accordo. Sei contenta?

– Sì, ma sarei ancora più contenta se avessi notizie dalla mamma.

– Se vuoi ci vado io.

– Grazie! Io intanto preparo un sacco con un po' di roba sporca. Così gliela date da lavare. Appena il diavolo fu uscito, Lucia tirò fuori dall'inferno la sorella maggiore e la chiuse in un sacco, raccomandandole però di gridare «Ti vedo!» non appena il diavolo avesse posato il sacco.

Quando venne Naso d'Argento, Lucia gli disse: – Qui c'è il sacco. Ma lo portate davvero da mia madre?

– Non ti fidi di me?

– Sì che mi fido, tanto più che io posso vedere da lontano e se cercate di posare il sacco da qualche parte, lo vedo.

Il diavolo ci credeva poco. Si mise in cammino e, arrivato a mezza strada, si disse: «Voglio vedere che questa ragazza, con la scusa di mandare la roba a lavare, non mi svuoti la casa!». Fece per posare il sacco, ma la sorella gridò: – Ti vedo!

– Perbacco, vede davvero a distanza!

E, rimessosi il sacco in spalla, lo portò dalla madre.

Dopo una settimana Lucia tornò a far la malinconica e riuscì a rimandare il diavolo dalla madre con un altro sacco in cui aveva messo l'altra sorella. Anche questa volta il diavolo consegnò il sacco senza essere riuscito a guardarci dentro perché sentì gridare: – Ti vedo!

Lucia, di lì a poco, riattaccò con la storia delle notizie alla madre. Il diavolo non aveva tanta voglia di portar sacchi, ma quella ragazza era così obbediente che lui se la teneva cara. La sera prima Lucia disse che stava male e andava a letto subito: – Vi lascio la roba preparata, così domattina, se non sono alzata, lo potete prendere da voi. Lucia nascose una bambola di stracci sotto le coperte, così sembrava lei addormentata, e si chiuse nel sacco. La mattina il diavolo vide la ragazza a letto e partì. «Stamattina è malata: non ci farà attenzione». Posò il sacco e: – Ti vedo! – gridò Lucia.

«Perbacco, è una ragazza con cui è meglio non scherzare troppo». Si rimise il sacco in spalla e lo portò alla lavandaia.

– Tornerò a prendere tutto poi – disse in fretta. – Ora torno a casa perché Lucia è malata. Lucia s'era portata dietro anche i quattrini del diavolo e così vissero felici e contenti. Piantarono una croce davanti all'uscio e il diavolo non osò più avvicinarsi.



# Proverbi e canzoni

In tutta Italia i proverbi e le canzoni dialettali sono molto numerosi.

Si dice che i proverbi siano la **sapienza dei popoli**; infatti dietro queste brevi frasi si nascondono sempre un **insegnamento** o un invito alla riflessione.

**Leggi alcuni proverbi piemontesi e scopri il loro significato.**

**T'ses'n bastian contrari**  
Sei un bastian contrario

L'espressione deriva forse da un certo Sebastiano Contrario, un noto delinquente che nel Seicento era rinchiuso in galera. Liberato con la promessa che avrebbe combattuto contro i genovesi dalla parte dei piemontesi, fece il contrario e si alleò con i liguri.



**Fè la figura del ciculaté**  
Fare la figura del cioccolataio

Durante il regno di Vittorio Emanuele II, un ricco fabbricante di cioccolato si fece costruire una carrozza molto più lussuosa di quella del sovrano. Fare la figura del cioccolataio significa quindi darsi troppe arie e fare una brutta figura, vantandosi della propria ricchezza.



## La canzone dialettale

Le canzoni dialettali del Piemonte spesso sono ninnenanne o canzoni d'amore. Le più antiche sono in francese, quelle successive in piemontese vero e proprio. I canti tipici della regione sono quelli delle mondine, cioè delle donne che lavoravano nelle risaie. Cantare serviva loro per sentire meno la fatica.

### La Monferrina

In passato erano molte le canzoni da ballo chiamate Monferrina, ma con il tempo si affermò quella che puoi leggere qui di seguito. Essa accompagnava un ballo, la *curenta*, molto diffuso nelle campagne del Monferrato.

O ciau ciau, Maria Catlinha,  
dumie, dumie na siasà.  
Oh sì sì ch'i la daria,  
l'ai lasà al siàs a ca.

Ris e coi e tajarin,  
guarda 'n po' cum'i balu bin.  
Balu mei le paisanote  
che le tote ad Türin.

O cun mi, cun mi, cun mi  
'ncura na volta, 'ncura na volta;  
o cun mi, cun mi, cun mi,  
'ncura 'na volta e poi pa pi.  
'Ncura na volta suta la porta,  
'ncura na volta suta la riva;  
o cun mi, cun mi, cun mi,  
'ncura na volta e poi pa pi.

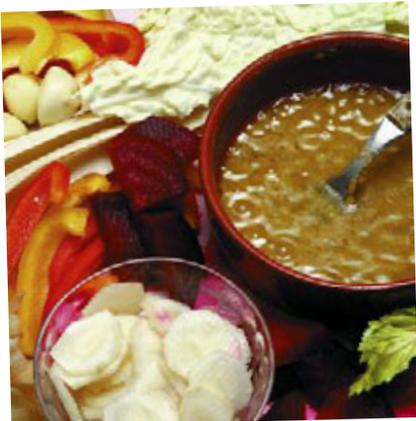
*O ciao ciao, Maria Catlina,  
diamogli, diamogli una setacciata.  
O sì, sì che la darei,  
ma ho lasciato il setaccio a casa.*

*Riso, cavoli e tagliatelle,  
guarda in po' come ballo bene.  
Ballano meglio le paesanotte  
che le signorine di Torino.*

*O con me, con me, con me,  
ancora una volta; ancora una volta;  
o con me, con me, con me,  
ancora una volta e poi mai più.  
Ancora una volta sotto la porta,  
ancora una volta sotto l'argine;  
o con me, con me, con me,  
ancora una volta e poi mai più.*



# In cucina



Bagna càoda

Molti piatti piemontesi risentono, nel nome e negli ingredienti, della storia regionale.

Il simbolo della cucina piemontese è la *bagna càoda*, un piatto composto da una salsa a base di acciughe, olio e aglio in cui si intingono le verdure crude. Fra queste c'è il **cardo gobbo**, un ortaggio invernale di forma simile al sedano e dal sapore amarognolo.



Il **riso** è alla base di molte ricette, fra le quali spicca la *panissa*, una minestra di riso,

verdure, fagioli e salsiccia.

Il pane, ingrediente povero per eccellenza, è alla base di numerosi piatti, come la *soupa barbetta*, un piatto tipico delle valli valdesi. Deve il suo nome al termine «barba», che in piemontese significa zio. Questo piatto era preparato per i giorni di festa con grissini, formaggio, cannella e brodo.

Nella cucina piemontese non manca la **polenta**, insaporita con burro e formaggi. Tra le pietanze regionali ci sono il famoso **brasato al barolo**, il **vitello tonnato** e i *capunèt*, rolatine di cavoli ripiene di carne.

- Tra le colline delle Langhe si trova il **tartufo bianco**, che è assai pregiato perché molto raro. Per trovarlo, l'uomo si fa aiutare da cani specializzati. È ottimo per insaporire le tagliatelle all'uovo, i risotti oppure un semplice uovo al tegamino.

Molti dolci della cucina piemontese sono a base di cioccolato: i **cuneesi** sono cioccolatini ripieni al rum; il **bônèt** è un dolce simile al budino, preparato con cioccolato e amaretti; il **bicerin** è una bevanda calda a base di caffè e cioccolato fuso nel latte, ricoperta di panna montata.



## Vini e formaggi

In Piemonte si producono ben 43 vini D.O.C. (cioè a Denominazione d'Origine Controllata). I più pregiati sono la **Freisa**, il **Barolo**, il **Barbera** e il **Barbaresco**, vini rossi che si gustano soprattutto con la carne o con i formaggi stagionati. I formaggi caratteristici sono molti: le **robiole**, le **tome** e il **bruss**, un formaggio fermentato in appositi contenitori di terracotta.



## Al posto del pane...

Il **grissino** è un'antica specialità piemontese che ha conquistato le tavole di tutto il mondo. La tradizione vuole che sia stato inventato nel XVII secolo per il re Vittorio Amedeo II, che faticava a digerire il pane.



## Il cioccolatino di Gianduia

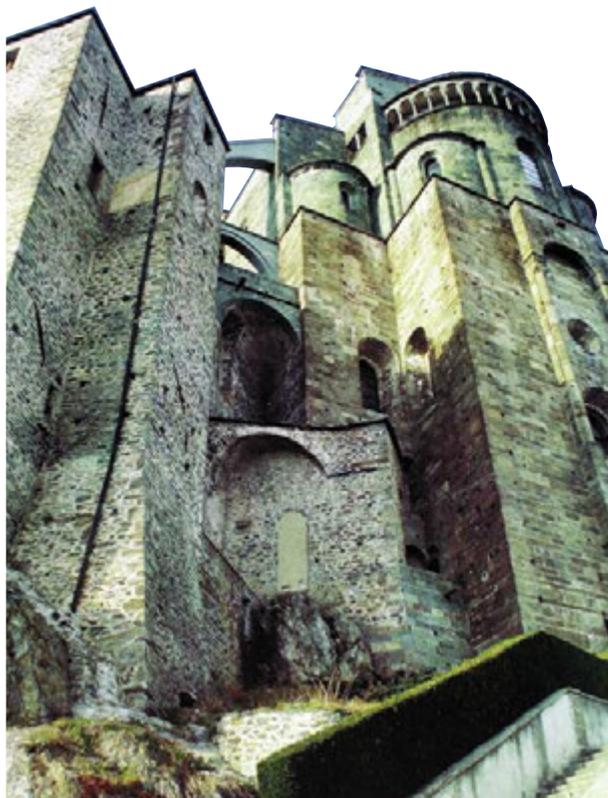


Il tipico cioccolatino di Torino è il **gianduiotto**. Le sue origini risalgono al 1806, quando l'imperatore di Francia **Napoleone** vietò a tutti gli stati europei di commerciare con l'Inghilterra. In questo modo egli sperava di indebolire il paese, che era da sempre rivale della Francia. Per l'Italia, così, divenne quasi impossibile rifornirsi di cacao, che l'Inghilterra faceva arrivare dai suoi possedimenti in America. I cioccolatieri torinesi, allora, inventarono una ricetta per produrre cioccolato utilizzando poco cacao. Pensarono di mescolare il cacao con **nocciole** tritate; in questo modo ottenevano un cioccolato molto gustoso e meno caro, perché le nocciole in Piemonte abbondavano. Il grande successo arrivò nel 1865, quando la ditta Caffarel Prochet decise di utilizzare il nuovo tipo di cioccolato per produrre un cioccolatino che fu poi chiamato con il nome della maschera torinese **Gianduia**. Già allora aveva la caratteristica forma a spicchio, che mantiene tuttora.

Fiamma Niccolini Adimari - Manuela Wezel Grosso, *Il libro della cioccolata*, Sonzogno

# Arte e musei

Il Piemonte è ricco di testimonianze del passato: castelli maestosi, borghi circondati da antiche mura, torri altissime, abbazie misteriose...



Sul Monte Pirchiriano, a 877 metri di altezza, fu costruita nel X secolo un'abbazia benedettina: la **Sacra di San Michele**. La possente costruzione serviva ad accogliere i pellegrini che si recavano in Francia. La sua posizione permetteva, inoltre, di sorvegliare tutta la Valle di Susa, avvistando prontamente gli eserciti nemici. Nel Medioevo vi era conservata una bellissima biblioteca di manoscritti.



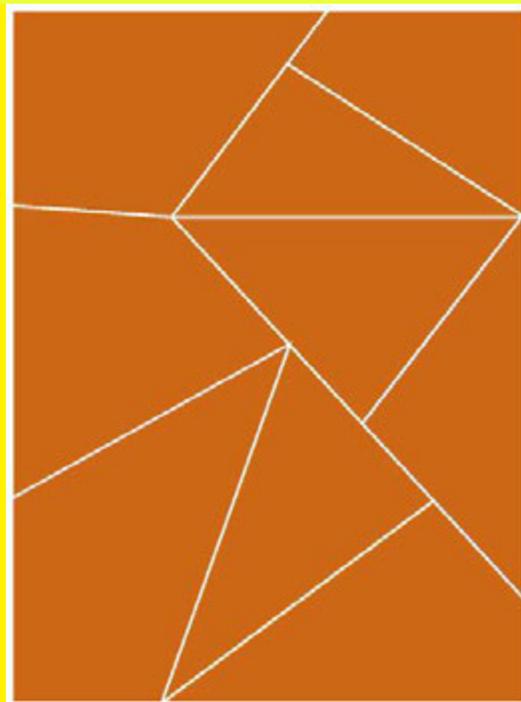
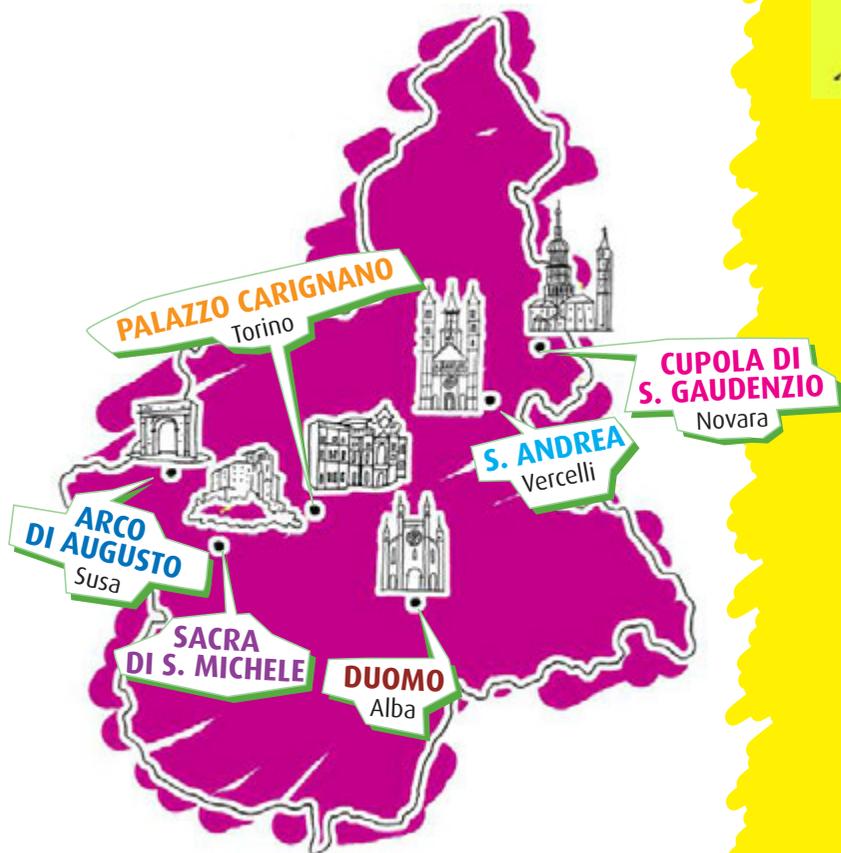
La **Palazzina di caccia di Stupinigi** è stata progettata da Filippo Juvarra nel 1729. La sua forma è davvero originale: il salone centrale è a pianta esagonale. Al centro della costruzione sorge una cupola in rame, ornata dalla statua di un cervo, simbolo della caccia. Un ampio parco attraversato da lunghi viali fa parte del complesso. Oggi la palazzina ospita il Museo dell'Armobiliamento.

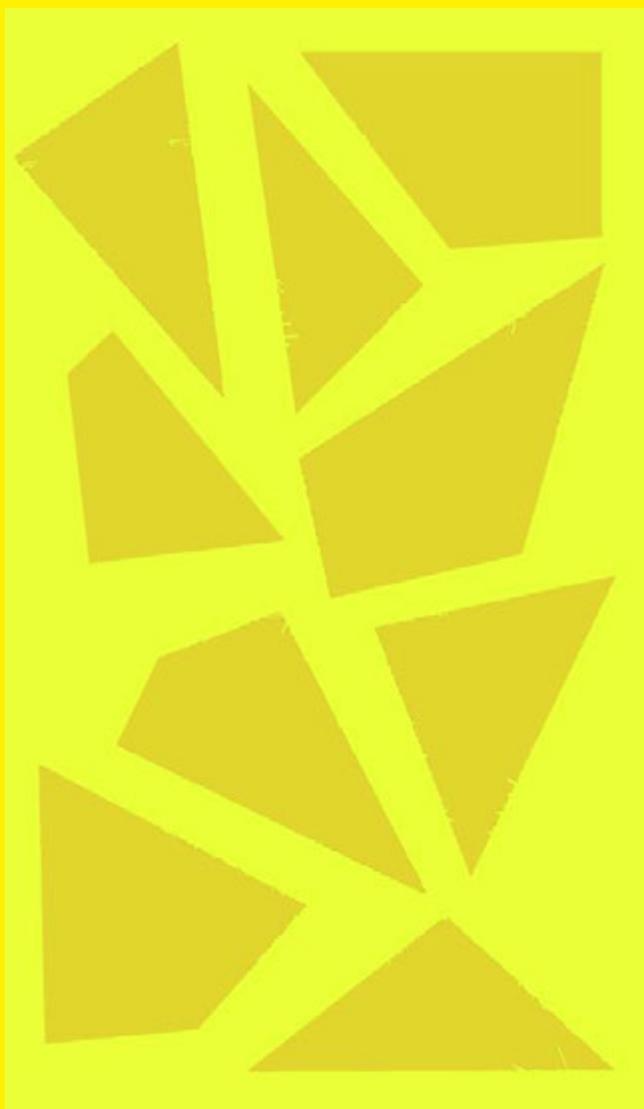


Ritaglia i pezzi del puzzle e scopri qual è il quarto monumento raffigurato.

Le Residenze Reali del Piemonte sono state proclamate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Costituiscono un insieme di palazzi con caratteristiche a volte molto diverse fra loro. La **Venaria Reale** fu fatta costruire dal duca Carlo Emanuele II di Savoia come nuova residenza di caccia per la corte ed è una testimonianza dell'architettura e dell'arte piemontese del XVII e del XVIII secolo.

Osserva sulla carta dove sono collocati i principali monumenti del Piemonte.





Molto spesso i musei espongono talmente tanti reperti che è quasi impossibile osservare tutto. Quindi, quando si va a visitare un museo, è meglio prepararsi prima, consultando un catalogo per scegliere cosa ci interessa di più.

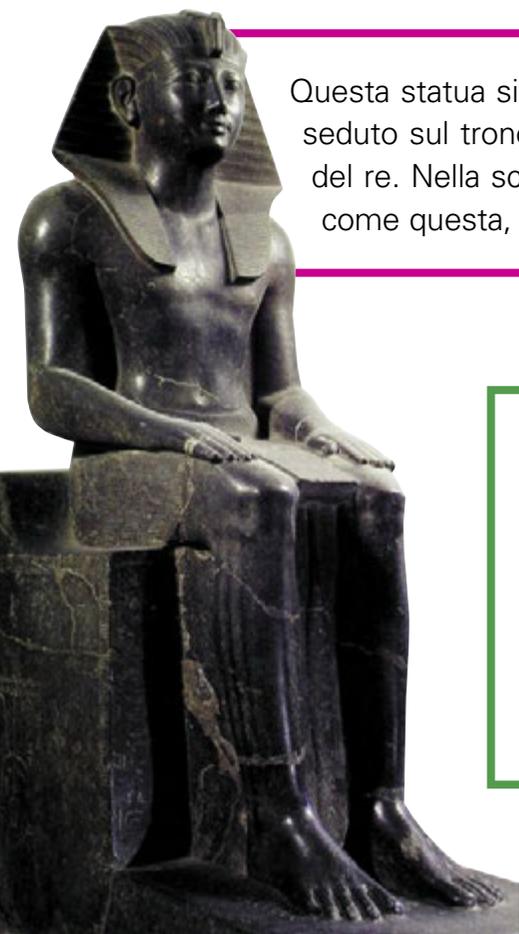
Molti musei propongono esperienze di laboratorio, che permettono di sperimentare, giocare o realizzare piccole opere d'arte.

Ci sono musei di vario tipo: quelli che raccolgono scoperte scientifiche, quelli che ricostruiscono l'ambiente in cui vivono gli animali, quelli dedicati alle tradizioni popolari, al teatro, al cinema... A seconda del tipo hanno nomi diversi: per esempio, le pinacoteche conservano i dipinti e i musei archeologici raccolgono testimonianze e oggetti antichi.

Secondo gli antichi Greci, le Muse erano le divinità che proteggevano le arti, la poesia e le scienze. Museo vuol dire «**luogo sacro alle Muse**».

## A passo per i musei

- **Galleria Sabauda**
- **Museo Egizio**  
Torino - Via Accademia delle scienze 6  
[www.museoegizio.it](http://www.museoegizio.it)
- **Museo nazionale del Risorgimento**  
Torino - Palazzo Carignano
- **Borgo e rocca medievale**  
Torino - Viale Virgilio  
[www.borgomedievaletorino.it](http://www.borgomedievaletorino.it)
- **GAM, Galleria civica d'Arte Moderna e contemporanea**  
Torino - Via Magenta 31  
[www.gamtorino.it](http://www.gamtorino.it)
- **Museo nazionale del Cinema**  
Torino - Mole Antonelliana  
[www.museonazionaledelcinema.org](http://www.museonazionaledelcinema.org)
- **Museo d'Arte contemporanea Castello di Rivoli**  
Rivoli - Piazza Mafalda di Savoia  
[www.castellodirivoli.org](http://www.castellodirivoli.org)



Questa statua si trova al **Museo Egizio** di Torino. Rappresenta un faraone seduto sul trono: la sua posizione, così rigida, esprime il potere e la forza del re. Nella scultura egizia le statue erano dipinte. Solo quelle in granito, come questa, venivano lasciate senza colore.

### Al **Museo nazionale del cinema**

di Torino potrai conoscere la spettacolare storia del cinema, dalle ombre cinesi fino ai moderni effetti speciali. Ci sono anche le ricostruzioni delle scenografie di film famosi e la spiegazione di come si realizza un film, in un interessante percorso didattico.



Questa è la riproduzione di un quadro che potrai ammirare alla **Galleria d'Arte Moderna di Torino**. S'intitola *Contadini al sole* ed è opera di un grande pittore del Novecento: **Felice Carena** (1879-1966).

Egli amava la semplicità della vita contadina e questi erano i suoi soggetti preferiti.

**Prova a colorare il quadro e poi vai a vedere quello vero, per scoprire se tu e l'artista amate gli stessi colori.**



# Giochi

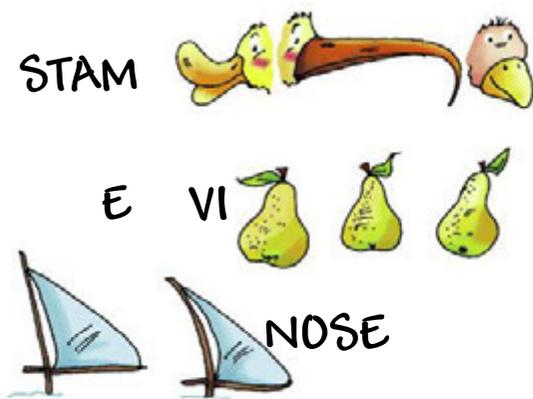
## L'acrostico

Questo gioco consiste nel disporre una parola in verticale e utilizzare ogni lettera di questa come iniziale di un'altra parola. Osserva l'esempio qui sotto. Scegli una provincia del Piemonte e inventa un acrostico, poi leggilo in classe ai tuoi compagni.



## Il rebus

Sai risolvere un rebus? Sostituisci ai disegni le parole che rappresentano e scoprirai quali animali puoi incontrare passeggiando nel Parco nazionale del Gran Paradiso. I numeri tra parentesi ti indicano da quante lettere è formata ogni parola.



(10,1,6,8)

## Gli anagrammi

Quali parole, che si riferiscono al Piemonte, si nascondono nei seguenti anagrammi? Scoprilò provando a cambiare l'ordine delle lettere, come nell'esempio.

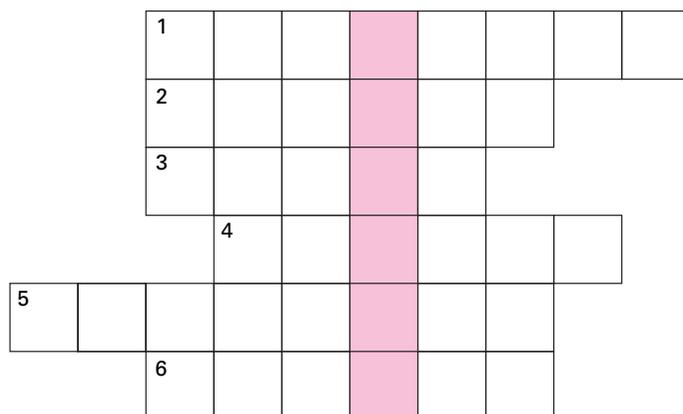


Dividetevi a squadre. Vincerà la squadra che scoprirà in meno tempo le parole nascoste.

**LABILE** | **AVERI** | **OP** | **TONICI** | **ARTO**  
**ORSO MENTA** | **PILA** | **CERVELLI**

## Il cruciverba

Quale città del Piemonte è conosciuta per la lavorazione della lana? Completa il cruciverba e troverai la soluzione nella colonna evidenziata.



1. La provincia piemontese più vicina alla Svizzera.
2. Capoluogo del Piemonte.
3. È chiamata «provincia granda» perché è la più vasta del Piemonte.
4. La Dora che nasce dal Monte Bianco.
5. La provincia in cui si coltiva il riso.
6. Capoluogo di provincia che si trova lungo il tratto autostradale Torino-Milano.

# In viaggio!



Nelle prossime pagine ti proponiamo un itinerario nei luoghi caratteristici della tua regione e di alcune di quelle confinanti: sulla carta dell'Italia che trovi in questa pagina colora in rosso le strade percorse.

## Principali vie di comunicazione stradali



## A spasso per Piemonte e...

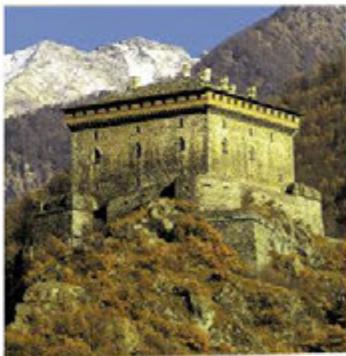
Questo viaggio ti propone un breve itinerario fra alcune delle località più note, caratteristiche o curiose della tua regione e di alcune di quelle confinanti. Altre mete interessanti potrai scoprirle tu, con la curiosità di un vero viaggiatore, e proporle ai tuoi compagni.



1 L'itinerario inizia da **Courmayeur**: qui una funivia porta in alto sui ghiacciai del **Monte Bianco**.



2 Ad **Aosta** si svolge la **Fiera di Sant'Orso**, un grande mercato dell'artigianato locale. Per tradizione un oggetto comprato alla fiera porta fortuna tutto l'anno.

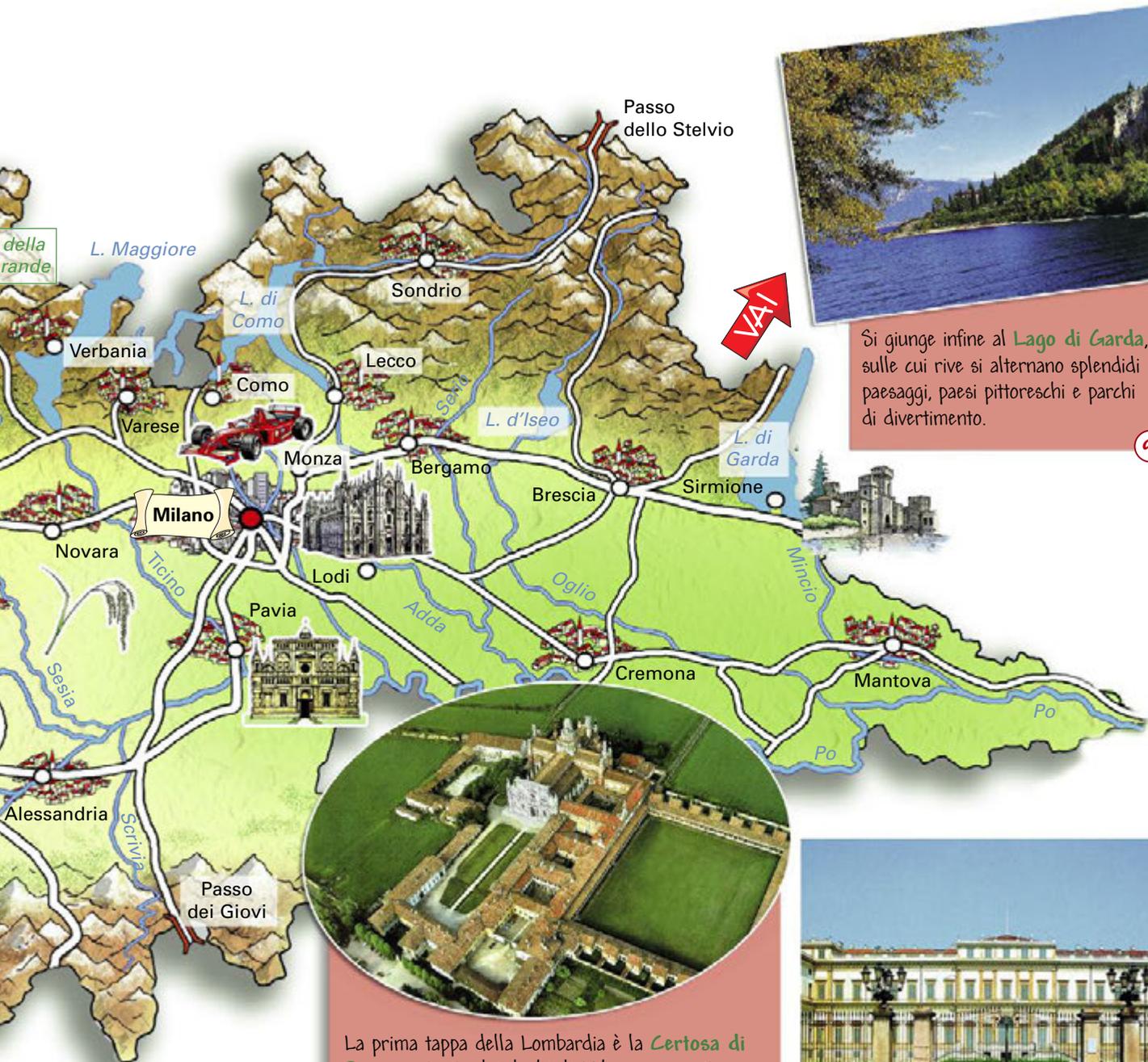


3 Prima di lasciare la regione è d'obbligo la visita a uno dei più di 100 castelli, per esempio quello di **Verrès**.

4 Entrati in Piemonte si visita **Torino**. Simbolo della città è la **Mole antonelliana**, che ospita il **Museo del cinema**. I primi stabilimenti cinematografici italiani nacquero proprio qui a inizio Novecento!



**Si parte! Leggi le didascalie e segui con ordine la numerazione delle diverse «tappe», in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia; poi colora in rosso, sul disegno qui sotto e sulla carta a p. 29, le strade da percorrere.**



Si giunge infine al **Lago di Garda**, sulle cui rive si alternano splendidi paesaggi, paesi pittoreschi e parchi di divertimento.

9



La prima tappa della Lombardia è la **Certosa di Pavia**, costruita dai duchi di Milano per ospitare le loro tombe. Fino al 1800, infatti, i defunti erano sepolti nelle chiese: più la chiesa era ricca, maggiore era il prestigio della famiglia.

7



Si prosegue per la **Villa Reale di Monza**. Poco lontano si trova l'**autodromo**, una delle prime piste automobilistiche realizzate al mondo (nel 1922).

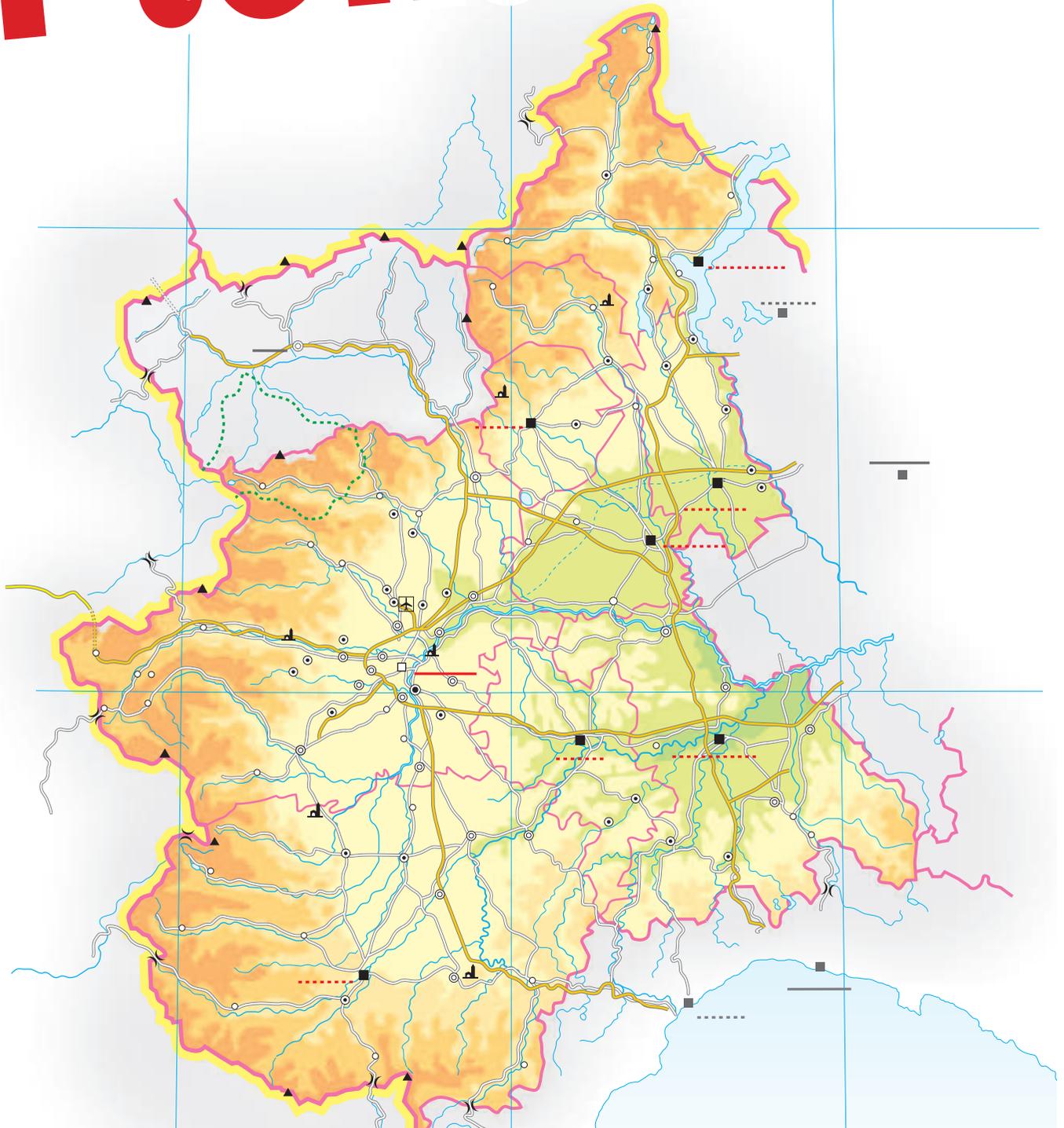
8



Si scende ad **Alba**, famosa per i tartufi, le nocciole e il **Palio degli asini**, nato per sbeffeggiare il più rinomato **Palio di Asti**, città vicina e rivale.

5-6

# il Piemonte



- Scrivi sulla riga il nome del capoluogo di regione e sui puntini i nomi dei capoluoghi di provincia.
- Individua il bacino idrografico del Po: evidenzia il suo percorso; riconosci e individua i principali affluenti.
- Localizza il Monte Rosa e il Gran Paradiso.